

**RELAZIONE su REVISIONE MACCHINE AGRICOLE e
obbligo
ABILITAZIONE alla GUIDA di MACCHINE AGRICOLE.**

UNACMA condivide le motivazioni a suo tempo espresse nella relazione finale redatta dalla COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE «MORTI BIANCHE», presieduta dal Senatore O. Tofani, nella quale si è individuato, come prima causa della scarsa sicurezza nell'uso delle macchine agricole con conseguente alta incidenza di infortuni gravi e mortali, l'eccessiva obsolescenza del parco macchine circolante.

"Il problema è determinato principalmente dall'alto grado di obsolescenza del parco trattori attualmente circolante in Italia. Occorre quindi anzitutto procedere all'adeguamento dei trattori più vecchi, che può avvenire secondo le informazioni tecniche messe a disposizione dall'Istituto già da diverso tempo, che permettono alle officine meccaniche di installare in maniera più o meno semplice detti dispositivi a costi contenuti (circa 2.000-3.000 Euro)... .."

A giudizio di UNACMA il persistere in esercizio di macchine agricole con età superiore ai 30-35 anni è frutto di una serie di fattori che si sono combinati nel tempo.

La prima causa è da ricercarsi nell'abnorme numero di macchine immatricolate negli anni 70 ed inizio anni 80, rispetto alle reali esigenze di coltivazione, tanto da rendere

l'utilizzo annuo dei trattori, mediamente contenuto, determinandone così la durata nel tempo.

L'altro fattore che ha contribuito alla permanenza in uso di macchine non adeguate, è da ricercarsi nell'esclusione dei lavoratori autonomi e dei coltivatori diretti, dal rispetto del D.lgs 626.

La norma ha di fatto consentito la creazione di un mercato "parallelo" delle macchine agricole usate non adeguate in quanto destinate ad utenti esclusi dal rispetto della 626.

E' da tenere infine, presente che avere introdotta la necessità di **PARTITA IVA**, per consentire l'immatricolazione di una macchina agricola, in sostituzione della "titolarità" come recitato l'art.110 del CDS, ha di fatto costretto, una serie di soggetti non professionisti, a utilizzare esclusivamente macchine usate già targate.

(argomento già oggetto di INTERROGAZIONE nella seduta del Senato n° 311 del 21/01/2003, ma a tuttoggi non risolto (vedi allegato) .

"ANMIL

.....Nelle campagne, infatti, molte macchine sono spesso condotte da persone oramai in pensione, o da lavoratori occasionali (cosiddetti Hobbisti) che svolgono normalmente altre attività e lavorano nei campi solo nel tempo libero

...quei soggetti che pur non avendo, o non avendo più, i requisiti per essere coltivatori diretti, possiedono però appezzamenti di terreno, in genere piccoli, che lavorano per proprio conto con l'ausilio dei trattori e altri macchinari. Una realtà assai



diffusa sul territorio nazionale, cui si aggiungono coloro che svolgono normalmente altre attività, coltivando la terra per se stessi, magari nel tempo libero....."

L'introduzione del DLgs 81/08, se accompagnato dalla "liberalizzazione" della proprietà di una macchina agricola, ovvero alla possibilità di intestarsi un trattore anche senza essere in possesso della Partita IVA agricola, sicuramente sortirebbe un effetto di normalizzazione del mercato e di facilitazione per l'espulsione dal parco macchine circolante, di mezzi insicuri ed obsoleti.

L'ATTUAZIONE DELLA REVISIONE DELLE MACCHINE AGRICOLE rappresenta per UNACMA, **L'UNICO e VALIDO** strumento necessario al raggiungimento degli obiettivi prefissati, introducendo la **certezza del controllo**, che diversamente non potrà in nessun modo, essere assicurata.

UNACMA auspica, quindi, l'apertura, in tempi brevi, del tavolo di concertazione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, necessario a definire dettagliatamente e completamente le modalità attuative evitando di dovere ricorrere all'ennesima proroga.

Auspichiamo, inoltre, che l'indirizzo politico, sia di anteporre l'effettivo livello di sicurezza da raggiungere sia per la circolazione stradale che nei luoghi di lavoro, anziché il contenimento assoluto dei costi che gli agricoltori dovranno sopportare.

A tale proposito vogliamo evidenziare come le scelte di UNACMA siano effettivamente rivolte al superamento reale dei rischi insiti nell'uso delle macchine agricole, pure rappresentando i soggetti che dovranno sopportare i più alti costi in virtù del cospicuo numero di macchine usate giacenti nei rispettivi piazzali.

Ne siamo così convinti che ci siamo, da tempo, attivati per dare concreta risposta alla raccomandazione espressa dalla Commissione:

...La Commissione ha osservato in proposito che, essendo l'agricoltura materia di competenza regionale, occorre elaborare linee guida omogenee a livello nazionale, per assicurare che i piani di prevenzione regionali e in particolare le ispezioni, avvengano secondo modalità uniformi, tenuto conto anche dei problemi di organico delle ASL.....



Sottoscrivendo una convenzione con INAIL per attivare corsi di informazione e formazione specifici per rivenditori e riparatori di macchine agricole e da giardinaggio volti all'acquisizione di tutte le conoscenze e competenze necessarie ad assumere un ruolo di "divulgatori" della cultura della sicurezza, che solo la nostra categoria può esercitare su tutte le categorie di utilizzatori di macchine agricole e per la manutenzione del verde, siano essi professionisti che semplici hobbisti, in funzione del nostro costante e quotidiano contatto.

....L'INAIL svolge comunque una serie di attività di formazione/informazione su queste materie che possono beneficiare anche i lavoratori non professionali



➤ *Obbligo dell'abilitazione alla conduzione di specifiche macchine agricole.*

Anche relativamente all'adozione del così detto "patentino" , UNACMA si dichiara assolutamente favorevole riconoscendone i possibili risvolti positivi.

Ne siamo così convinti che stiamo collaborando al **progetto GREEN SAFETY** assieme al Ministero della Pubblica Istruzione, MIPAAF, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e all'INAIL, per consentire agli studenti degli Istituti Agrari, di poter conseguire l'abilitazione alla guida dei trattori, nell'ambito della scuola stessa.

Tuttavia UNACMA non può esimersi dal sottolineare alcuni aspetti non positivi.

Primo l'ulteriore slittamento dell'entrata in vigore della norma, per il solo settore agricolo, come stabilito dal D.L. n.192 del 31.12.2014. senza che se ne possano ravvisare le motivazioni. Secondo, quello ancor più significativo e strutturale che si riferisce alle modalità di esecuzione della prova pratica, definite nell'accordo Stato-Regioni del 22 Febbraio 2012.

Modalità che valutiamo assolutamente insoddisfacenti e prive di una reale efficacia.

Ci chiediamo quale sia stato il motivo per il quale si è ritenuto possibile acquisire sufficiente dimestichezza e consapevolezza dei rischi connessi alla guida di un trattore, disponendo di **SOLTANTO 5 ORE** di pratica da suddividere in 6 discenti.

Una così "inopportuna scelta politica" sicuramente risponderà all'esigenza di contenere al massimo i costi di acquisizione dell'abilitazione stessa, ma altrettanto sicuramente ne vanifica fortemente gli effetti positivi che la norma avrebbe voluto creare, traducendosi in un ulteriore obbligo di pura forma e poca sostanza.

Non vorremmo che anche la revisione delle macchine agricole si traducesse, ancora una volta, in un mero esercizio burocratico il

cui espletamento richiederà una bassa spesa economica, ma contemporaneamente un poco rilevante effetto di innalzamento del livello di sicurezza delle vecchie macchine, ed una totale inconsistenza relativamente alle macchine di ultima generazione.